

1279
326.

CANTO
D'ALLEGREZZA,
PER L'ACCORDO
FATTO

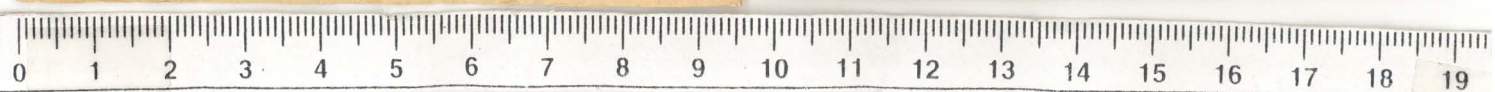
Fra la S. Chiesa, e Ferrara;
*Con un Dialogo fra la Pace, & la
Guerra per l'istessa
occasione.*

*Di Giulio Cesare dalla
Croce.*



In Bologna per Vittorio Benacci.

BC



CANTO
D'ALLEGREZZA
PER L'ACCORDO
FATTO
Fra la S. Chiesa & Ferrara;
Con un Dialogo fra la Pace & la
Guerra per l'istessa
occasione.
Di Giulio Cesare dalla
Greca.



In Bologna per Vittorio Benacci.

DIALOGO

*Frata Pace, e la Guerra per l'accordo
della santa Chiesa con
Ferrara.*

Pace.

Q Val'è costei, che con tamburi, e trombe,
E tante sorti bellici instrumenti,
Hoggi tanto rumor fa tra le genti,
Che'l ciel, la terra, e'l mar par che rimbòbe?
Guerra.

Io son la Guerra, che con archi, e frombe,
Scoppi, bombarde, e strepitosi accenti,
Vò por tanta ruina fra viuenti,
Che i morti temeran sin nelle tombe.

Pace.

Tu sei la Guerra? **G.** I son la Guerra certo,
P. Torna giù ne l'Abisso, v' sei uscita,
O volgi verso il Turco il tuo concerto.

Guerra.

Perche? **P.** Perche la pace è stabilita
Fra l'Aquila, e le Chiaui, ond'alcun merto
Non haurai, si che hormai puoi far partita,
Che Pietro à Pietro ha vnita

Ferrara, senza scorrer quinci, ó quinci,
Tal che può dirsi. Veni, Vidi, & Vinci.



**CANTO
DELLA PACE.**



Viva il Papa, e santa Chiesa,
 E chi in Christo spera, e crede,
 Viva ogn'hor la santa Fede,
 E chi pugna in sua difesa,
 Viva il Papa, e santa Chiesa,
 Viva sempre il gran Clemente,
 Vigilante, e buon Pastore,
 Spada, fulmine, e terrore,
 Di chi a Dio vuol fare offesa,
 Viva il papa,
 Viva il Magno Aldobrandino
 Cardinal degno di gloria,
 Di cui fia per tal memoria
 La Medaglia al Tempio appesa,
 Viva il papa,
 Che con gente si fioriva,
 Sendo ogn'ora in questo mondo
 Con il nome di Dio solo
 Tanta pace a noi ha resa,
 Viva il papa,
 Vivan tutti i Capitani,
 Quai con loro armate squadre
 Han seguito il santo Padre
 A si giusta, e santa impresa,
 Viva il papa.

Li sol. A 2 O che

Ferrara Pace, e la Guerra per l'accordo
della Santa Chiesa con
Ferrara.

Pace.
 Val'è co'ffei, che con tamburi, e trombe,
 E tante sorti bell'ici instramenti,
 Ho'ggi tanto rumor fa tra le genti,
 Chel'ciel, la terra, e'l mar par che rimbombi,
 Guerra.
 Io son la Guerra, che con archi, e trombe,
 Scoppi, bombarde, e strepitosi accenti,
 Vo' portare ruina fra viventi,
 Chel' morti temeran in nelle tombe.
 Pace.
 Taci la Guerra? O l'on la Guerra certo,
 P. Torna gin ne l'Adisse, v' lei v'gite.
 O volgi verso il Turo il tuo concerto.
 Guerra.
 Perché P. Perché la pace è sabillia
 Fra l'Adula, e le C'iani, ond'alcun metro
 Non hanza, si che homa' non far partia,
 Che Pietro è Pietro ha vita,
 Ferrara, senza correr quindi, o quindi,
 Tal che può dirsi Veni, Vidi, & Vinci.

32323232
32323232



O che gaudio, ò che contento
N'h d'hauer tutta l'Italia,
Poi che senza far battaglia
E finita la contesa,

Viua il papa.

Senza stringer spada, ò lancia,
Ne bagnar di sangue il prato,
In vn tratto si è smorzato

La gran fiamma, ch'era accesa,

Viua il papa.

Fuor del baratro infernale

Era uscita la Discordia,

Ma la Pace, e la Concordia

L'han schernita, e vilipesa,

Viua il papa.

Marte fiero, e bellicoso

Con sua forza altera e braua,

Tutto irato minacciaua

Far de' morti gran difesa,

Viua il papa.

E di Lenno i fier Ciclopi

Risonar facean gl'incudis,

Fabricando vi berghi, e scudi,

Perche in otio star gli pesa,

Viua il papa.

E Caron già rimorchiato

Hauea il legno, e stava al varco,

E Antropos per scoccar l'arco,

Hauea già la mira presa,

Viua il papa.

Ei sol.

E i soldati hauean desio, ombrato
Se giungeano sul confino,
Far vn grosso, e buon bottino,
Da far poi massa compresa,

Viua il papa.

Ogni cosa minacciaua

Ferro, sangue, fiamma, e foco,

E pien d'armi era ogni loco,

Per venire à la contesa,

Viua il papa.

Ondi i rozzi Agricoltori

Ne sentiano angosce molte,

E temean, che le ricolte

Non patisser graue offesa,

Viua il papa.

Così tutte in conclusione

Stauan mal le nostre bande,

E ne hauean fastidio grande,

Con trauglio, danno, e spesa,

Viua il papa.

E ragion haueano in vero

Di tener turbato il ciglio,

Perche in questo gran scompiglio

Gran ruina era compresa,

Viua il papa.

E sel fatto andaua inanti,

Tanto sangue fra le glebe

Si spargea, ch'in Troia, ò à Thebe

Non fu mai tal strage intesa,

Viua il papa.

Ma

Ma il sopremo alto Fattore,
Che non vuol coranto male,
Con contento vniuersale,
Ha finito questa impresa,

Viua il papa,
E mandato ha la Colomba
Con il ramo de l'Oliuo,
Perche vuol che in ogni riuo
La sua gregge rest'illefa.

Viua il papa.
Et à l'vna, e l'altra parte
Date son lodi infinite,
Che con cor benigno, e mite,
Tanta guerra habbian sospesa,

Viua il papa.
Hor cantiamo allegramente,
E diam lodi, e gratie a Dio,
Ch'in tal caso acerbo, erio,
Sopra noi la mano ha stesa,

Viua il papa.
E preghiam sua Maestade,
Che fra noi mantenghi pace,
E che sopra il crudo Thrace,
Si riuolti questa impresa,

Viua il papa.
E che voglia conseruarci
Questo santo, e buon Pastore,
Per grandezza, e per honore,
De le chiaui, e de la Chiesa,

Viua il Papa, e santa Chiesa.

IL FINE.

